

La Grande Quaresima

Ufficio dell' Akathistos

Nelle prime quattro settimane della Grande Quaresima

Sant' Atanasio dei Greci

Via del Babuino 149

Roma

2017

Ufficio dell' Akathistos

Sacerdote: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Choros.: Amìn.

C.: Amen.

S.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, ...

S.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C.: Amìn.

C.: Amen.

L.: Signore pietà *(12 volte)*

Gloria... ..ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, il Cristo Re e Dio

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empi a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Salmo 69

O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi.

Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male.

Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene!

Esultino e si allietino in te tutti quelli che ti cercano, o Dio, e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore, non tardare.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dai tempi antichi.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che oppri-

mono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Piccola Dossologia

L.: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono.

Concedici, Signore, in questa notte, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Simbolo niceno-costantinopolitano

A. Pistèvo is èna Theòn, Patèra pandokràtora, piitìn uranù ke ghìs, oratòn te pàndon ke aoràton. Ke is èna Kìrion Iisùn Christòn, ton Iòn tu Theù ton monoghenì, ton ek tu Patròs ghennithènda pro pàndon ton eònon. Fos ek fotòs. Theòn alithinòn ek Theù alithinù, ghennithènda u piithènda, omoùsion to Patrì dhi'ù ta pànda eghèneto. Ton dhi imàs tus anthròpus ke dhià tin imetèran sotirìan katelthònda ek ton uranòn, ke sarkothènda ek Pnèvmatos Aghìu ke Marias tis Parthènu ke enanthropisanda. Stavrothènda te ipèr imòn

L.: Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto

epì Pondiu Pilàtu, ke pathònda ke tafènda, ke anastànda ti triti imèra katà tas Grafàs, ke anelthònda is tus uranùs ke kathezòmenon ek dhexiòn tu Patròs, ke pàlin erchòmenon metà dhòxis krìne zòndas ke nekrùs, u tis vasilias uk èste tèlos. Ke is to Pnevma to Àghion, to Kirion, to zoopiòn, to ek tu Patròs ekporevòmenon, to sin Patrì ke liò simbroskinùmenon ke sindhoxazòmenon, to lalisan dhià ton Profitòn. Is mian, aghian, katholikìn ke apostolikìn Ekklisìan. Omologò en vaptisma is àfesin amartiòn, prosdokò anàstasin nekròn, ke zoìn tu mèllondos eònos. Amìn.

L.: È veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sempre beata e tutta immacolata, Madre del nostro Dio. Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Ode 1.: Cantico di Mosè.

C.: Anìxo to stòma mu, ke plirothìsete pnevmatos, ke lòghon erevxome, ti vasilidhi Mitrì, ke ofthìsome, fedhròs panighirìzon, ke àso ghithòmenos, taftis ta thavmata (2)

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Christù vivlon émpsihon, esfraghisménin se Pnevmati, O méghas Archàngelos, Aghnì theòmenos, epefòni si, Chère charàs dhochiòn, dhi is tis Promìtoros arà lithìsete.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Adhàm epanòrthosis, chère Parthéne Theònimfe, tu Adhu i nékrosis, chère panàmome, to palàtion, tu mònu Vasiléos. Chère thròne pìrine, tu Pandokràtoros.

Dhòxa...

Ròdhon to amàrandon, chère i mòni vlastisasa, to mìlon to evosmon, chère i téxasa, to osfràdhion, tu pàndon Vasiléos, chère apiròghame, kòsmu dhiàsosma.

Ponzio Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi ed i morti: e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

C.: Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie. (2)

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Il grande arcangelo, o pura, contemplando quale vivente libro di Cristo sigillato dallo Spirito, così a te si rivolgeva: Gioisci, ricettacolo di gioia, tu per cui sarà abolita la maledizione della progenitrice.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

O restaurazione di Adamo, gioisci, Vergine sposa di Dio, morte dell'Ade; gioisci, o tutta immacolata, reggia dell'unico Re; gioisci, igneo trono dell'onnipotente.

Gloria...

Gioisci, o sola che sei sbocciata come rosa che non appassisce; gioisci, tu che hai generato il melo odoroso, o profumato mazzo floreale del Re di tutti; gioisci, ignara di nozze, salvezza del mondo.

Ke nin...

Aghnias thisavrisma, chère dhi is ek tu ptòmatos, imòn exanéstimen, chère idhìpnoon, krìnon Dhéspina, pistùs evodhiàzon, thimìama evosmon, mìron polìtimon.

Ode 3.: Cantico di Anna

C.: Tus sus innològhus Theotòke, os zòsa ke àfthonos pighì, thìason sinkrotìsandas, pnevmatikòn steréoson, ke en titthìa dhòxi su, stefànon dhòxis axìoson.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Stàchin i vlastisasa ton thìon, os chòra anìrotos safòs, chère émpsiche tràpeza, àrton zoìs chorìsasa, chère tu zòndos idhatos, pighì akénotos Dhéspina.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Dhàmalis ton mòschon i tekùsa, ton àmomon, chère tis pistìs, chère amnàs Kiisasa, Theù amnòn ton éronda, kòsmu pandòs ta ptésmata, chère thermòn ilastìrion.

Dhòxa...

Orthros fainòs chère i mòni, ton Ilion férusa Christòn, fotòs katikitìrion, chère to skòtos lìsasa, ke tus zofòdhis dhémonas, olotelòs ekmiòsasa.

Ke nin...

Chère pìli mòni in o Lòghos, dhiòdhevse mònos i mochlùs, ke pìlas Adhu Dhéspina, to tòko su sindrìpsasa, chère i thìa isodhos, ton sozoménon panìmnite.

Ode 4. Cantico di Abacuc.

C.: O kathìmenos en dhòxi epì thrònu theòtitos, en neféli kùfi, ìlthen Iisùs o ipértheos, ti akiràto palàmi, ke dhiésose, tus kravghàzondas. Dhòxa Christé, ti dhinàmi su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ora e sempre.

Gioisci, tesoro di castità: grazie a te siamo stati risollepati dalla nostra caduta; gioisci, giglio olezzante che profumi i fedeli, o Sovrana: incenso fragrante, preziosissimo unguento.

C.: Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Tu, terra non arata che hai prodotto la spiga divina, gioisci, mensa vivente che accogli il pane della vita; gioisci, fonte inesauribile di acqua viva, o Sovrana.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, giovenca che hai partorito per i fedeli il vitello senza macchia; gioisci, agnella che hai generato l'agnello che porta le colpe di tutto il mondo; gioisci, fervente propiziatore.

Gloria...

Gioisci, luminoso mattino, tu che sola porti il Cristo Sole, o abitacolo di luce; gioisci, tu che dissipì le tenebre, e totalmente annienti i tenebrosi demoni.

Ora e sempre...

Gioisci, unica porta che il Verbo unicamente ha attraversato, tu che col tuo parto hai infranto le sbarre e le porte dell'Ade, o Sovrana; gioisci, divino ingresso dei salvati, o degna di ogni canto.

C.: Colui che siede nella gloria sul trono della divinità, Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, è venuto su nube leggera, con la sua forza immacolata, e ha salvato quanti acclamano: Gloria, o Cristo, alla tua potenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

En fonés asmàton pìsti, si voòmen Pa-
nìmnite, chère pìon òros, ke tetiroménon
en Pnevmati, chère lichnìa ke stàmne,
Màna férusa, to ghlikénon, ta ton evse-
vòn esthitìria.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ilastirion tu kòsmu, chère àchrande
Dhéspina, chère klimax ghìthen, pàndas
anipsòsasa chàriti, chère i ghéfira òndos, i
metàghusa, ek thanàtu pàndas, pros zoìn
tus immùndàs se.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Uranòn ipsilotéra, chère ghis to themé-
lion, en ti si nidhìi, Achrande akòpos va-
stàsasa, chère konchìli porfiran thian và-
psasa, ex emàton su, to Basilì ton Dhi-
nàmeon.

Dhòxa...

Nomothétin i tekùsa, alithòs chère
Dhéspina, ton tas anomias, pàndon dho-
reàn exalífonda, akatanòiton vàthos,
ìpsos àrriton, apiròghame, dhi is imès
etheòthimen.

Ke nin...

Se tin pléxasan to kòsmo, achiròplokou
stéfanon, animnologhùmen, Chère si Par-
théne kravgházondes, to filaktirion pàn-
don ke charàkoma, ke kratéoma, ke ieròn
katafighion.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

C.: Exésti ta simpanda, epì ti thìa dhòxi
su, si ghar, apiròghame Parthéne, ésches
en mìtra, ton epì pàndon Theòn, ke této-
kas àchronon liòn, pàsi tis immùsì se, so-
tirian vravevonda.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Odhòn i kiùsasa, zois chère Panàmome, i
kataklismù tis amartias, sòsasa kòsmon,
chère Theònimfe, àkusma ke làlima frik-

Tra voci di canto, con fede a te acclama-
mo, o degna di ogni canto: Gioisci, monte
pingue, e per virtù dello Spirito coagulato
gioisci, lampada e urna portatrice della
manna che infonde dolcezza ai sensi dei
fedeli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, propiziatorio del mondo, o So-
vrana immacolata; gioisci, scala che per
grazia tutti eleva dalla terra; Gioisci, o
ponte che davvero fa passare dalla morte
alla vita tutti coloro che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, o più alta dei cieli, tu che hai por-
tato senza fatica nel tuo grembo il fon-
damento della terra, o immacolata; gioi-
sci, o conchiglia che tingi col tuo sangue
la divina porpora per il Re delle schiere.

Gloria...

Gioisci, o Sovrana, tu che realmente hai
partorito il legislatore che gratuitamente
cancella le iniquità di tutti. O abisso in-
comprensibile, ineffabile altezza, o ignara
di nozze, tu per cui noi siamo stati deifi-
cati!

Ora e sempre...

A te noi inneggiamo, a te che hai intrec-
ciato per il mondo una corona non fatta
da mano umana, e a te acclamiamo, o
Vergine: Gioisci! o presidio di tutti, rocca,
luogo trincerato e sacro rifugio.

C.: Sbigottisce l'universo per la tua divina
gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze,
hai portato in seno il Dio che su tutti do-
mina, e hai partorito il Figlio che è oltre il
tempo, e che elargisce salvezza a tutti
quelli che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, o tutta immacolata, tu che hai ge-
nerato la via della vita, che hai salvato il
mondo dal diluvio del peccato; gioisci,

tòn, chère endhiétima, tu Dhespòtu tis ktiseos.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ischìs ke ochiroma, anthròpon chère Achrande, tòpe aghiàsmatos tis dhòxis, nékrosis Adhu, nimfòn olòfote, chère ton Angélon charmonì, chère i voithia, ton pistòs dheoménon su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Pirìmorfon òchima, tu Lòghu chère Dhéspina, émpsiche Paràdhise to xìlon, en méso échon zoìs ton Kìrion, u o ghlikasmòs zoopiì, pìsti tus metéchondas, ke fthorà ipokìpsandas.

Dhòxa...

Ronnìmeni sthénì su, pistòs anavoómén si, Chère pòlis tu Pamvasiléos, dhedhoxasména, ke axiàkusta, perì is lelàlinde safòs, òros alatòmiton, chère vàthos amétritron.

Ke nin...

Eirìchoron skìnoma, tu Lòghu chère Achrande, kòchlos i ton, thìon margharìtin, proaghaghùsa, chère panthavmaste, pàndon pros Theòn katallaghì ton makarizòndon se, Theotòke ekàstote.

Ode 6.: Cantico di Giona.

C.: Tin thian taftin ke pàndimon, telùndes eortin i theòfrones, tis Theomìtoros, dhevte tas chiras krotìsomen, ton ex aftis techthénda, Theòn dhoxàzondes.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Pastàs tu Lòghu amòlinde, etia tis ton pàndon theòseos, chère Panàchrande, ton Profitòn periùchima, chère ton Apostòlon, to enkallòpisma.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ek su i dhròsos apéstaxe, floghmòn politeias i lísasa, òthen voómén si, Chère, o

sposa di Dio, portentosa notizia, portentoso racconto; gioisci, soggiorno del Sovrano del creato.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.

Fortezza e roccaforte degli uomini, gioisci, o immacolata, luogo di santità della gloria; morte dell'Ade, talamo di luce; gioisci, gaudio degli angeli; gioisci, aiuto di chi ti invoca con fede.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, Sovrana, igneo cocchio del Verbo, paradiso vivente che reca nel mezzo l'albero della vita, il Signore, la cui dolcezza vivifica quanto ne partecipano con fede, e li sottrae alla corruzione.

Gloria...

Rinvigoriti dalla tua forza, con fede a te acclamiamo: Gioisci, città del Re dell'universo: sì, cose gloriose e degne di fama sono state dette di te; gioisci, montagna non tagliata, gioisci, insondabile abisso.

Ora e sempre...

Gioisci, immacolata, spaziosa dimora del Verbo; conchiglia che ha prodotto la divina perla; gioisci, mirabilissima; riconciliazione con Dio di tutti coloro che con fede, o Madre di Dio, continuamente ti acclamano beata.

C.: Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Incontaminato talamo del Verbo, causa della deificazione di tutti, gioisci, o tutta immacolata, risonante grido dei profeti; gioisci, decoro degli apostoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Da te ha stillato la rugiada, che ha sedato l'infiammazione del politeismo; per que-

pòkos o éndhrosos, on Ghedheòn Parthéne, proetheàsato.

Dhòxa...

Idhù si Chère kravghàzomen, limìn imìn ghenù thalattevusi ke Ormitirion, en to pelàghi ton thlìpseon, ke ton skandhàlon pàndon, tu polemìtoros.

Ke nin...

Charàs etià charitoson, imòn ton loghismòn tu kravghàzin si, Chère i àflektos vàtos neféli Olòfote, i tus pistùs apavstos, episkiàzusa.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

C.: Uk elàtrevsan, ti ktìsi i theòfrones, parà ton ktìsanda allà piròs apilin, andhrìos patisandes, chérondes épsallon. Iperimnite, O ton Patéron Kirios, ke Theòs evloghitòs i.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Animnùmén se, voòndes Chère òchima, Iliu tu noitù, àmpelos alithinì, ton vòtrin ton pépiron, i gheorghìsasa, ìnon stàzonda, ton tas psichàs evfrénonda, ton pistòs se dhoxazòndon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Iatira, ton anthròpon i kùsasa chère Theònimfe, i ràvdhos i mistikì, ànthos to amàrandon, i exanthìsasa, chère Dhéspina, dhi is charàs plirùmetha, ke zoìn klieronomùmen.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ritorevusa, u sthèni ghlòssa Dhéspina, immnologhìsé se, ipér ghar ta Serafim, ipsòthis kùsasa, ton Vasiléa Christòn, on ikéteve, pàsis nin vlàvis rìsasthe, tus pistòs se proskinùndas.

Dhòxa...

Eifimì se, makarìzonda ta pérata, ke anakràzi si. Chère o tòmos en o, dhaktilo

sto a te acclamiamo: Gioisci, o vello imbevuto di rugiada, che già Gedeone, o Vergine, aveva contemplato.

Gloria...

Ecco, o Vergine, a te noi gridiamo: Gioisci! Sii porto per noi che navighiamo sul mare, sii luogo di riparo nell'oceano delle tribolazioni e di tutti gli inciampi posti dall'avversario.

Ora e sempre...

O causa di gioia, infondi gioia al nostro pensiero affinché a te gridiamo: Gioisci, rovetto incombusto, nube tutta luminosa che incessantemente adombra i fedeli.

C.: I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestata coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Ti celebriamo acclamando: Gioisci, cocchio del sole spirituale, vite vera che hai coltivato il grappolo ben maturo dal quale stilla il vino che allietta le anime di quanti con fede glorificano te.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, tu che hai generato il medico degli uomini, o sposa di Dio; mistico virgulto che hai fatto fiorire il fiore che non appassisce; gioisci, Sovrana, tu per cui siamo colmati di gioia ed ereditiamo la vita.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

O Sovrana, non giunge la lingua eloquente a cantarti, perché sei divenuta più elevata dei serafini, avendo generato il Cristo Re: supplicalo di liberare da ogni male quanti a te si prostrano con fede.

Gloria...

Ti esaltano i confini della terra, dicendoti beata, e a te acclamano: Gioisci, libro in

engéghrapte, Patròs o Lòghos Aghnì, on ikéteve, vùvlo zoìs tus dhùlus su, katagh-ràpse Theotòke.

Keì nin...

Iketevomen i dhùli su, ke klinomen ghòni kardhìas imòn. Klìnon to us su Aghnì, ke sòson tus thlìpsesi, vithizòmenus imàs, ke sindìrison, pàsis echthròn alòseos, tin sin Pòlin Theotòke.

Ode 8.: Cantico delle creature.

C.: Pédhas evaghìs en ti kamìno, o tòkos tis Theotòku dhiesòsato, tòte men tipùmenos. nin dhe energhùmenos, tin ikuménin àpasan, aghìri psàllusan, ton Kìrion imnìte ta érga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Nidhii ton Lòghon ipedhéxo, ton pànda vastàzonda evàstasas, ghàlakti exéthrepsas, nevmati ton tréfonda, tin ikuménin àpasan, Aghnì o psàllomen. Ton Kìrion imnìte ta érga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Mosìs katenòisen en vàto, to mégha mistìrion tu tòku su. Pédhes proikònisan, tùto emfanéstata méson piròs istàmeni, ke mi fleghòmeni, akìrate aghìa Parthéne, òthen se imnùmen, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Oi pròin apàti ghimnothédes, stolìn aftharsìas enedhìthimen, ti kioforìa su, ke i kathezòmeni, en skòti paraptòseon, fos katoptevsamen, fotòs katikitìrion, Kòri, òthen se imnùmen, is pàndas tus eònas.

Dhòxa...

Nekrì dhia su zoopiùnde, zoìn ghar tin enipòstaton ekiìsas, evlali i àlali, pròin

cui è stato scritto il Verbo dal dito del Padre, o pura: supplicalo di scrivere i tuoi servi nel libro della vita, o Madre di Dio.

Ora e sempre...

Noi tuoi servi ti supplichiamo, piegando le ginocchia del cuore: Piega, o pura, il tuo orecchio, e salvaci, immersi come siamo nelle tribolazioni; custodisci la tua città, o Madre di Dio, perché mai sia espugnata dai nemici.

C.: Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Hai accolto in grembo il Verbo, hai portato colui che tutto porta; hai nutrito con latte colui che con un cenno nutre tutta la terra, e al quale, o pura, noi cantiamo: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Mosè contemplò nel roveto il grande mistero del tuo parto; i fanciulli lo prefigurarono con tutta chiarezza, stando in mezzo al fuoco, senza venir bruciati, o intatta Vergine santa: perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Noi che un tempo siamo stati spogliati dall'inganno, ci siamo ora rivestiti della veste di incorruttibilità grazie al tuo parto; e quanti sedevamo nelle tenebre delle cadute, abbiamo veduto la luce, o Vergine, dimora della luce. Perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Gloria...

I morti ritrovano grazie a te la vita, perché tu hai partorito la vita enipostatica;

chrimatizondes, leprì apokathéronde, nòsi dhiòkonde, pnevmàton aerìon ta plithi, ìttinde Parthéne, vrotòn ἡ sotirìa.

Ke nin...

I kòsmo tekùsa sotirìan, dhi is apò ghis is ìpsos ìrthimen, chérìs pandevlòghite, sképi ke kratéoma, tìchos ke ochìroma, ton melodhùndon Aghnì. Ton Kirion imnìte ta érga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

C.: Apas ghighenìs, skirtàto to pnevmati, lampadhuchùmenos, panighirizéto dhe, ailon Nòon, fìsis gheréusa, tin ieràn panìghirin, tis Theomìtoros, ke voàto. Chérìs pammakàriste, Theotòke Aghnì, aipàrthene.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ina si pistì, to Chère kravghàzomen, i dhia su tis charàs, métochi ghenòmeni, tis aidhiù, rìse imàs pirasmù, varvarikìs alòseos, ke pàsis àllis plighìs, dhia plithos, Kòri paraptòseon, epiùsis vrotìs amartànusin.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ofthis fotismòs, imòn ke vevéosis, òthen voòmén si. Chère àstron àdhiton, isàghon kòsmo, ton méghan Ilion, chère Edhém anìxasa, tin keklisménin Aghnì, chère stìle, pìrine isàghusa, is tin àno zoìn to anthròpinon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Stòmen evlavòs, en ìko Theù imòn, ke ekvoìsomen. Chère kòsmu Dhéspina, chère Marià, Kirìa pàndon imòn, chère i mòni àmomos, en ghinexì ke kalì, chère skevos, mìron to akénoton, epì se kenothén isdhexàmenon.

quanti prima erano muti divengono eloquenti; i lebbrosi sono purificati, le malattie cacciate, le folle degli spiriti dell'aria sono vinte, o Vergine, salvezza dei mortali.

Ora e sempre...

O tu che hai partorito al mondo la salvezza, tu per cui dalla terra siamo stati portati in alto, gioisci, o tutta benedetta, riparo e fortezza, muro e luogo fortificato per quanti cantano, o pura: Benedite, opere il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

C.: Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Affinché noi fedeli ti gridiamo 'Gioisci!', noi, grazie a te partecipi della gioia, liberaci dall'eterno tormento, dall'occupazione dei barbari, e da ogni altro flagello che sovrasta, o Vergine, i mortali peccatori per la moltitudine delle loro colpe.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Sei divenuta nostra luce e sicurezza, perciò a te acclamiamo: Gioisci, astro senza tramonto che porti al mondo il grande Sole; gioisci, tu che hai aperto l'Eden chiuso, o pura; gioisci, colonna di fuoco, che introduci nella vita celeste il genere umano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Stiamo con pietà nella casa del nostro Dio, e acclamiamo: Gioisci, Sovrana del mondo; gioisci, Maria, Signora di noi tutti; gioisci, o unica immacolata e bella tra le donne; gioisci, o vaso che hai ricevuto l'inesauribile unguento profumato in te effuso.

Dhòxa...

I peristerà, i ton eleìmona apokiàsasa, chère aipàrthene Osìon pàndon, chère to kavchima, ton Athlitòn stefànoma, chère apàndon te, ton Dhikéon, thìon enkal-lòpisma, ke imòn ton pistòn to dhiàsoma.

Ke nin...

Fìse o Theòs, tis klironomias su, tas amar-tias imòn, pàsas paravlépon nin, is tùto échon, ekdhisopùsan se, tin epì ghis aspòros se, kioforìsan, dhia mégha éleos thelisanda, morfòthine Christé, to allòtrion.

Kondákion. Tono pl. 4.

C.: Ti ipermàcho stratighò ta nikitiria, os litrothisa ton dhinòn, evcharistìria, anaghràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os échusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me kindhìnon elevthérouson ina kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio intona la stasi dell'Akathistos corrispondente alla settimana

Stasi 1 pag. 13

Stasi 2 pag. 16

Stasi 3 pag. 18

Stasi 4 pag. 21

Gloria...

O colomba che hai generato il misericordioso, gioisci, o sempre vergine. O vanto di tutti i santi, gioisci, corona dei lottatori; gioisci, divino ornamento di tutti i giusti e salvezza di noi fedeli.

Ora e sempre...

Risparmia, o Dio, la tua eredità, senza guardare a tutti i nostri peccati, perché per questo ti implora colei che sulla terra senza seme ti ha generato, quando per la tua grande misericordia, o Cristo, hai voluto assumere la forma che ti era estranea.

C.: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

STASI 1

(per il primo venerdì di quaresima)

Stanza 1.

I.: Angelos protostàtis, uranòthen epémfthi, ipìn ti Theotòko to Chère (3) ke sin ti asomàto fonì, somatùmenòn se theoròn Kìrie, exìstato ke ìstato, kravghàzon pros aftìn tiafta.

Chère, dhi is i charà eklàmpsi, chère, dhi is i arà eklìpsi.

Chère, tu pesòndos, Adhàm i anàklisis, chère ton dhakrìon tis Eias i litrosis.

S.: Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, (3) e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime

Chère, ìpsos dhisanàvaton anthropinis loghismis, chère, vàthos dhistheòriton ke Angélon ofthalmis.

Chère, òti ipàrchis Vasiléos kathédhra, chère, òti vastàzis ton vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfénon ton Ilion, chère, ghastìr enthéu sarkòseos.

Chère, dhi is neurghite i ktisis, chère, dhi is vrefurghite Ktistis.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 2.

I.: Vlèpusa i Aghìa, eaftìn en aghnìa, fisi to Ghavriil tharsaléos. To paràdhoxòn su tis fonis, dhisparàdhektòn mu ti psichì fénete, aspòru ghar sillipseos tin kiisin pos léghis; kràzon, Allilùia.

C.: Allilùia, Allilùia.

Stanza 3.

I.: Ghnòsin àghnoston ghnòne, i Parthénos zitùsa, evòise pros ton liturghùnda: Ek laghònnon aghnòn, Iiòn pos esti techthìne dhinatòn, léxon mi. Pròs in ekìnos éfisen en fòvo, plìn kravghàzon ùto, Chère, vulis aporrìtu mìstis, chère, sighì dheoménon pìstis.

Chère, ton thavmàton Christù to proìmion, chère, ton dhoghmàton aftù to kefàleon.

Chère, klìmax epurànie, dhi is katévi o Theòs, chère ghéfira metàghusa tus ek ghis pros uranòn,

Chère, to ton Angélon polithrìlìton thavma, chère, to ton dhemònnon polithrìniton travma,

Chère, to Fos arrìtos ghennìsasa, chère, to pos midhéna dhidhàxasa.

di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Vedendosi, la santa, nella sua castità, con ardore dice a Gabriele: Il paradosso della tua parola appare inammissibile all'anima mia. Tu parli di parto da una concezione senza seme! e acclami: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Cercando la Vergine di conoscere una scienza sconosciuta, esclamò rivolta al sacro ministro: Dal mio grembo casto, com'è possibile che un figlio sia partorito? Dimmelo! Ed egli a lei rispose, con santo timore così acclamando: Gioisci, iniziata a ineffabile consiglio; gioisci, prova di eventi che richiedono silenzio.

Gioisci, preludio dei prodigi di Cristo; gioisci, compendio dei suoi dogmi.

Gioisci, celeste scala, per la quale è disceso Dio; gioisci, o ponte che fai passare i figli della terra al cielo.

Gioisci, meraviglia decantata dagli angeli; gioisci, dei demoni lamentata sconfitta.

Gioisci, tu che ineffabilmente hai generato la luce; gioisci, tu che a nessuno hai indicato il come.

Chère, sofòn ipervénusa ghnòsin. Chère, pistòn katavghàzusa frénas.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 4.

I.: Dhìnamis tu Ipsìstu, epeskìase tòte, pros sillipsin ti Apiroghàmo. ke tin evkarpon taftis nidhìn, os aghròn ipédhixen idhìn àpasi, tis thélusi therìzin sotirìan, en to psàllin ùtos. Allilùia.

C.: Allilùia. Allilùia.

Stanza 5.

I.: Echusa theodhòchon, i Parthénos tin mìtran, anédhrame pros tin Elisàvet, to dhe vréfos ekìnis evthìs, epighnòn ton taftis aspasmòn, échere! ke àlmasin os àsmasin, evòa pros tin Theotòkon.

Chère, vlastù amaràndu klima, chère, karpù akiràtu kùma.

Chère, gheorghòn gheorghùsa filànthropon, chère, fiturghòn tis zois imòn fùsa.

Chère, àrura vlastànusa evforìan, iktirmòn, chère, tràpeza vastàzusa evthinìan ilasmòn.

Chère, òti limòna tis trifis anathàllis, chère, òti liména ton psichòn etimàzis.

Chère, dhektòn presvias thimìama, chère, pandòs tu kòsmu exilasma.

Chère, Theù pros thnitùs evdhokìa, chère, thnitòn pros Theòn parrisìa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 6.

I.: Zàlin éndhothen échon, loghismòn amfivòlon, o sòfron Iosif etaràchthi, pros tin àghamòn se theoròn, ke klepsìghamon iponoòn Amempte, mathòn dhe su tin sillipsin ek Pnevmatos aghiù, éfi. Allilùia.

Gioisci, tu che superi la scienza dei sapienti; gioisci, tu che rischiari il cuore dei credenti.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: La potenza dell'Altissimo adombrò allora l'ignara di nozze sì ch'essa concepisse, e del suo grembo fecondo fece un ameno campo per quanti vogliono mettervi salvezza, così cantando: Alleluia!

C.: Alleluia! Alleluia!

S.: Con Dio nel suo grembo, corse la Vergine da Elisabetta, e il bambino di lei, subito riconoscendo il suo saluto, gioì, e con salti, come con cantici, esclamava alla Madre di Dio:

Gioisci, virgulto di pianta che non appassisce; gioisci, possesso di frutto puro.

Gioisci, tu che coltivi il coltivatore amico degli uomini; gioisci, tu che generi colui che genera la nostra vita.

Gioisci, terreno che produci abbondanza di misericordia; gioisci, mensa che porti copia di perdono.

Gioisci, perché fai rifiorire il giardino di delizie; gioisci, perché prepari il porto delle anime.

Gioisci, gradito incenso di intercessione; gioisci, propiziazione del mondo intero.

Gioisci, benevolenza di Dio per i mortali; gioisci, fiducia dei mortali in Dio.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Avendo nell'intimo una tempesta di contrastanti pensieri, il casto Giuseppe restò turbato, vedendoti non maritata e sospettando un'unione furtiva, o irreprensibile. Ma, conosciuto il tuo concepimento da Spirito santo, disse: Alleluia!

C.: Allilùia. Allilùia.

C.: Alleluia! Alleluia!

Si prosegue a pag. 23 con il kondákion "Ti ipermàcho"

STASI 2

(per il secondo venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 7.

I.: Ikusan i piménes ton Angélon inmùndon tin énsarkon Christù parusian, ke dhramòndes os pros piména, theorùsi tùton os amnòn àmomon, en ti ghastrì Marias Voskithénda, in inmùndes ìpon, Chère, amnù ke piménos mìtir, chère, avli loghikòn provàton.

Chère, aoràton echthròn amindìrion, chère, Paradhìsu thiròn aniktìrion.

Chère, òti ta urània sinaghàllete ti ghi, chère, òti ta epìghia sinchorevi uranìs.

Chère, ton Apostòlon to asìghiton stòma, chère, ton athlofòron to anìkìton thàrsos.

Chère, sterròn tis pìsteos érisma, chère, lampròn tis chàritos ghnòrisma.

Chère, dhi is eghimnòthi o Adhis, chère, dhi is enedhìthimen dhòxan.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 8.

I.: Theodhròmon astéra theorìsandes Màghi, ti tùtu ikolùthisan éghli, ke os lìchnon kratùndes aftòn, dhi aftù irevnon krateòn ànakta, ke fthàsandes ton àfthaston, echàrisan Aitò voòndes, Allilùia.

C.: Allilùia Allilùia.

Stanza 9.

I.: Idhon pédhes Chaldhéon, en chersì tis Parthénu, ton plàsanda chirì tus an-

S.: Udirono i pastori gli angeli che cantavano la venuta di Cristo nella carne, e corsi a vedere il pastore, lo contemplano agnello immacolato, che aveva avuto per pascolo il grembo di Maria, e a lei inneggiando dissero: Gioisci, Madre dell'agnello e del pastore; gioisci, ovile delle pecore razionali.

Gioisci, riparo da invisibili nemici; gioisci, tu che apri le porte del Paradiso.

Gioisci, perché le regioni celesti esultano con la terra; gioisci, perché le regioni terrestri fanno coro con le celesti.

Gioisci, o tu, degli apostoli bocca che non tace; gioisci, dei vittoriosi martiri invito coraggio.

Gioisci, saldo sostegno della fede; gioisci, fulgido segno della grazia.

Gioisci, tu per cui fu spogliato l'Ade; gioisci, tu per cui noi fummo rivestiti di gloria.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Veduta la stella che guidava a Dio, i magi seguirono la sua luce, e tenendola come una lucerna, con essa rintracciarono il potente Principe; e raggiunto l'irraggiungibile gioirono, a lui acclamando: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Videro i figli dei caldei nelle mani della Vergine colui che di sua mano aveva

thròpus, ke Dhespòtin noùndes aftòn, i ke dhùlu élave morfin, éspevsan tis dhòris therapevse ke voïse ti Eiloghiméni,

Chère, astéros adhìtu Mìtir, chère, avghì mistikìs iméras.

Chère, tis apàtis tin kàminon svésasa, chère, tis Triàdhos tus mìstas fotìzusa.

Chère, tìrannon apànthropon ekvalùsa tis archìs, chère, Kìrion filànthropon epìdhìxasa Christòn.

Chère, i tis varvàru litruméni thriskìas, chère, i tu vorvòru rioméni ton érgnon.

Chère, piròs proskìnisin pavsasa, chère, floghòs pathòn apallàtusa.

Chère, pistòn odhighé sofrosìnis, chère, pasòn gheneòn evfrosìni.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 10.

I.: Kìrikes theofòri gheghonòtes i Màghi, ipéstrepsan is tin Vavilòna, ektelésandés su ton chrismòn ke kirixandés se ton Christòn àpasin, aféndes ton Iròdhn os liròdhi, mi idhòta psàllin. Allilùia

C.: Allilùia, Allilùia.

Stanza 11.

I.: Làmpsas en ti Eghìpto fotismòn alithias, edhìoxas tu psevdhus to skòtos, ta ghar idhòla taftis, Sotìr, mi enénkandà su tin ischìn péptoken, i tùton dhe risthéndes evòon pros tin Theotòkon,

Chère, anòrthosis ton anthròpon, chère, katàptosis ton dhemònnon.

Chère, tis apàtis tin plànin patìsasa, chère, ton idhòlon ton dhòlon eléghxasa.

Chère, thàlassa pondìsasa Faraò ton noi-

plasmato gli uomini, e comprendendo che era il Sovrano, anche se aveva preso forma di servo, si affrettarono a onorarlo con doni, e ad esclamare alla benedetta:

Gioisci, Madre di astro che non tramonta; gioisci, chiarore di mistico giorno.

Gioisci, tu che hai spento la fornace dell'inganno; gioisci, tu che illumini gli iniziati della Trinità.

Gioisci, tu che hai espulso dal suo dominio il tiranno nemico degli uomini; gioisci, tu che hai mostrato il Cristo, il Signore amico degli uomini.

Gioisci, tu che riscatti da barbari culti; gioisci, tu che liberi da opere di fango.

Gioisci, tu che hai posto fine all'adorazione del fuoco, gioisci tu che liberi dalla fiamma delle passioni.

Gioisci guida di castità per i credenti; gioisci, letizia di tutte le generazioni.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Divenuti i magi araldi teófori, ritornarono a Babilonia, compiendo il tuo oracolo, e a tutti proclamando che tu sei il Cristo, noncuranti di Erode vaniloquente che non seppe cantare: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Fatta risplendere in Egitto la luce della verità, hai fugato la tenebra della menzogna: caddero infatti gli idoli dell'Egitto, o Salvatore, non resistendo alla tua forza, e quelli che da essi furono liberati, acclamavano alla Madre di Dio:

Gioisci, tu per cui si risollevarono i mortali; gioisci tu per cui cadono i demoni.

Gioisci, tu che hai calpestato il potere dell'errore; gioisci, tu che hai smascherato la frode degli idoli.

Gioisci, mare che hai sommerso il faraone

ton, chère, pétra i potisasa tus dhipsòndas tin zoìn.

Chère, pìrine stìle, odhighòn tus en skòti, chère, sképi tu kòsmu, platitéra nefélis.

Chère, trofi tu màнна dhiàdhoche, chère, trifis aghias dhiàkone.

Chère, i Ghi tis epangélias, chère, ex is réi méli ke ghàla.

Chère, Nìmpi anìmfefte.

C.: Chère, Nìmpi anìmfefte.

Stanza 12.

I.: Méllondos Simeònos tu paròndos eònos methìstasthe tu apateònos, epedhòthis os vréfos aftò, all' eghnòsthis tùto ke Theòs télìos, dhiòper exeplàghi su tin àrriton sofian, kràzon, Allilùia

C.: Allilùia, Allilùia.

Si prosegue a pag. 23 con il kondákion "Ti ipermàcho"

spirituale; gioisci, roccia che hai abbeverato quanti avevano sete di vita.

Gioisci, colonna di fuoco che guidi quanti sono nella tenebra; gioisci, o riparo del mondo, più ampio della nube.

Gioisci, nutrimento che succedi alla manna; gioisci, dispensiera di santa delizia.

Gioisci, terra della promessa; gioisci, tu da cui scorre latte e miele.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Mentre Simeone stava per lasciare il presente mondo fallace, gli fosti dato come bambino, ma da lui fosti riconosciuto anche come Dio perfetto; egli stupì per la tua ineffabile sapienza e gridava: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

STASI 3

(per il terzo venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 13.

I.: Néan édhixé ktìsin, emfanìsas o Ktìstis, imìn tis ip' aftù ghenoménis ex aspòru vlastìsas ghastròs, ke filàxas taftin, òsper in, àfthoron, ina to thavma vlépondes, imnìsomen aftìn, voòndes:

Chère, to ànthos tis aftharsias, chère, to stéfos tis enkratias.

Chère, anastàseos tìpon eklàmpusa, chère, ton Angélon ton vion emfénuma.

Chère, dhéndhron aghlaòkarpon, ex u tréfone pistì, chère, xìlon evskiòfillon, if' u sképone pollì.

Chère, kioforùsa odhighòn planoménis, chère, apoghennòsa litrotìn echmalòtis.

S.: Una nuova creazione rivelò il Creatore apparendo a noi nati da lui, poiché germogliò da grembo non seminato e lo serbò come era, incorrotto, affinché vedendo il prodigio, inneggiassimo a lei, acclamando:

Gioisci, fiore di incorruttibilità; gioisci, corona di continenza.

Gioisci, tu che fai brillare il tipo della risurrezione; gioisci, tu che manifesti la vita degli angeli.

Gioisci, pianta dal bel frutto, di cui si nutrono i fedeli; gioisci albero dai rami ombrosi, sotto cui molti si riparano.

Gioisci, tu che porti in grembo la guida degli erranti; gioisci, tu che generi il liberatore dei prigionieri.

Chère, Kritù dhikéu dhisòpisis, chère,
pollòn pteòndon sinchòrisis.

Chère, stolì ton ghimnòn parrisias, chère,
storghì pànda pòthon nikòsa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 14.

I.: Xénon tòkon idhòndes, xenothòmen tu
kòsmu, ton nun is uranòn metathéndes,
dhià tùto ghar o ipsilòs Theòs epì ghis
efàni tapinòs ànthropos, vulòmenos el-
kìse pros to ìpsos tus Aitò voòndas: Al-
lilùia.

C.: Allilùia. Allilùia.

Stanza 15.

I.: Olos in en tis kàto, ke ton àno udhòlos
apìn o aperìghraptos Lòghos; sinkatà-
vasis ghar theikì, u metàvasis dhe topikì
ghéghone; ke tòkos ek Parthénu theolìptu
akuùsis tafta:

Chère, Theù achorìtu chòra; chère, septù
mistiriù thìra.

Chère, ton apìston amfivolon àkusma;
chère, ton pistòn anamfivolon kavchima.

Chère, òchima panàghion tu epì ton Che-
ruvìm; chère, ìkima panàriston tu epì ton
Serafim.

Chère, i tanandia is taftò aghaghùsa; chè-
re, i parthenian ke lochian zevghnìsa.

Chère, dhi is elìthi paràvasis; chère, dhi is
inìchthi Paràdhisos.

Chère, i klis tis Christù vasilias; chère,
elpìs aghathòn eonìon.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 16.

I.: Pàsa fìsis Angélon kateplàghi to mégha
tis sis enanthropìseos érghton, ton apròsi-

Gioisci, supplica che piega il giusto Giu-
dice; gioisci, perdono di molti che sono
caduti.

Gioisci, veste che ridona franchezza agli
ignudi; gioisci, amore che vince ogni de-
siderio.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Veduto il parto strano, rendiamoci
estranei al mondo, trasferendo al cielo
l'intelletto: per questo infatti l'Altissimo
sulla terra è apparso umile uomo, volen-
do trarre in alto quanti a lui acclamano:
Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Tutto fu quaggiù il Verbo incircoscrit-
to, pur senza allontanarsi da lassù; evento
di divina condiscendenza, infatti, non
mutamento di luogo fu il parto della Ver-
gine, che rapita in Dio così udiva:

Gioisci, spazio di colui che da nulla è con-
tenuto; gioisci, porta di sacro mistero.

Gioisci, dubbia novella per gli increduli;
gioisci, certo vanto dei credenti.

Gioisci, cocchio santissimo di colui che
siede sui cherubini; gioisci bellissima di-
mora di chi sta sopra i serafini.

Gioisci, tu che hai riunito gli opposti in
uno; gioisci, tu che hai congiunto genera-
zione e verginità.

Gioisci, tu per cui è stata dissolta la tra-
sgressione; gioisci, tu per cui è stato aper-
to il Paradiso.

Gioisci, chiave del regno di Cristo; gioisci,
speranza di eterni beni.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Tutta la stirpe degli angeli restò atto-
nita, per la grande opera della tua incar-

ton ghar os Theòn, etheòri pàsi prositòn ànthropon imìn men sindhiàghonda, akùonda dhe parà pàndon ùtos; Allilùia

C.: Allilùia, Allilùia.

Stanza 17.

I.: Ritoras polifthòngus os ichthias afònus oròmen epì si, Theotòke; aporùsi ghar léghin to pos ke Parthénos ménis ke tekìn ìschisas; imìs dhe to Mistìrion thavmàzondes, pistòs voòmen:

Chère, sofias Theù dhochìon, chère, pronias aftù tamìon.

Chère, filosòfus asòfus dhikniusa; chère, technologhus alòghus elénchusa.

Chère, òti emorànthisan i dhinì sizitité; chère, òti emarànthisan i ton mìthon piité.

Chère, ton Athinéon tas plokàs dhiaspòsa; chère, ton aliéon tas saghìnas plirùsa.

Chère, vithù aghniàs exélkusa; chère, polùs en ghnòsi fotizusa.

Chère, olkàs ton thelòndon sothìne; chère, limìn ton tu viù plotìron.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 18.

I.: Sòse thélon ton kòsmon o ton òlon kosmìtor, pros tùton aftpàngeltos ìlthe, ke pimìn ipàrchon os Theòs, dhi imàs efàni kath' imàs ànthropos; omìo ghar to òmion kalésas, os Theòs akùì; Allilùia.

C.: Allilùia, Allilùia.

Si prosegue a pag. 23 con il kondákion "Ti ipermàcho"

nazione: poiché colui che come Dio è inaccessibile, lo vedeva uomo accessibile a tutti, uomo che insieme a noi viveva, ma da tutti si sentiva dire: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: I retori dalle tante parole, come pesci muti vediamo davanti a te, Madre di Dio, perché sono incapaci di spiegare come tu resti vergine e hai potuto partorire. Noi invece, ammirando il mistero, acclamiamo con fede:

Gioisci, ricettacolo della sapienza di Dio; gioisci, celliere delle sua provvidenza.

Gioisci, tu che mostri privi di sapienza i filosofi; gioisci, tu che dimostri privi di parole gli esperti nel parlare.

Gioisci, perché sono divenuti stolti i sottili ragionatori; gioisci, perché si sono estinti i fabbricatori di miti.

Gioisci, tu che sciogli i contorti pensieri degli ateniesi; gioisci, tu che riempi le reti dei pescatori.

Gioisci, tu che trai fuori dall'abisso dell'ignoranza; gioisci, tu che illumini molti nella conoscenza.

Gioisci, barca di quanti vogliono salvarsi; gioisci, porto di quanti navigano nella vita.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Volendo salvare il mondo, venne in esso secondo il suo volere, colui che tutto il creato ha disposto, ed essendo nostro pastore come Dio, per noi apparve uomo come noi: come simile, infatti, chiamò a sé il proprio simile, e come Dio si sente dire: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

STASI 4

(per il quarto venerdì di quaresima)

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 19.

I.: Tìchos i ton Parthénon, Theotòke Parthéne, ke pàndon ton is se prostrechòndon, o ghar tu uranù ke tis ghis, kateskevasé se Piitìs Achrande, ikìsas en ti mìtra su, ke pàndas si prosfonìn dhidhàxas.

Chère, i stìli tis parthenìas. Chère, i pìli tis sotirìas.

Chère, archighé noitìs anaplàseos. Chère, chorighé theikìs aghathòtitos.

Chère, si ghar aneghénnisas tus silifhéndas eschròs. Chère, si ghar enuthétìsas tus silifhéndas ton nun,

Chère, i ton fthoréa ton frenòn katarghùsa. Chère, i ton sporéa tis aghnìas tekùsa.

Chère, pastàs aspòru nimfevseos. Chère, pistùs Kirìo armòzusa,

Chère, kalì kurotròfe parthénon. Chère, psichòn nimfostòle aghìon,

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 20.

I.: Imnos àpas, ittate, sinektìnesthe spevdhon, to plìthi ton pollòn iktirmòn su, isarìthmus ghar ti psàmmo odhàs, an proféromén si, Vasilev àghie, udhén telùmen àxion, on dhédhokas imìn, tis si voòsin, Allilùia.

C.: Allilùia Allilùia.

Stanza 21.

I.: Fotodhòchon lampàdha, tis en skòti fanìsan, oròmen tin aghìan Parthénon, to ghar àilon àptusa fos, odhighì pros ghnòsin theikìn àpandas, avghì ton nùn fo-

S.: Baluardo tu sei dei vergini, o Vergine Madre di Dio, e di tutti coloro che a te ricorrono: il Creatore del cielo e della terra ti ha formata infatti, o immacolata, per abitare nel tuo grembo, insegnando a tutti a rivolgersi a te così:

Gioisci, colonna della verginità; gioisci, porta della salvezza.

Gioisci, capostipite di nuova creazione spirituale; gioisci, dispensatrice di divina bontà.

Gioisci, perché tu hai rigenerato quanti nella vergogna sono stati concepiti; gioisci, perché tu hai ridonato senno a quanti erano stati privati d'intelletto.

Gioisci, tu che hai annientato il corruttore delle menti; gioisci, tu che hai partorito il seminatore della castità.

Gioisci, talamo di nozze senza seme; gioisci, tu che fidanzi al Signore i fedeli.

Gioisci, bella nutrice di vergini; gioisci paraninfa delle anime sante.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: È vinto ogni inno che tenti di adeguarsi all'abbondanza della tua molteplice misericordia, poiché anche se ti offrissimo, o santo Re, cantici numerosi come i granelli di sabbia, nulla compiremmo di degno di quanto hai dato a noi che a te acclamiamo: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Apparsa come lampada che alberga luce per quanti sono nella tenebra, così noi vediamo la santa Vergine. Accesa infatti l'immateriale luce, tutti essa guida

tizusa, kravghì dhe timoméni tafta.

Chère, aktis noitù Iliu, chère, volis tu adhìtu féngus.

Chère, astrapì tas psichàs katalàmpusa, chère, os vronði tus echthrùs kataplittusa.

Chère, òti ton polifoton anatéllis fotismòn, chère, òti ton polirriton, anavlìzis potamòn.

Chère, tis kolimvìthras zoghráfusa ton tìpon, chère, tis amartias anerùsa ton rìpon.

Chère, lutìr ekplìnon sinìdhisin, chère, kratìr kirnòn aghalliasin.

Chère, osmì tis Christù evodhìas. Chère, zoì mistikìs evochìas,

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 22.

I.: Chàrin dhùne thelìsas, oflimàton archéon, o pàndon chreolìtis anthròpon, epedhìmise dhi eaftù, pros tus apodhìmus tis aftù chàritos, ke schìsas to chiròghrafon, akùì parà pàndon ùtos, Allilùia

C.: Allilùia Allilùia.

Stanza 23.

I.: Psàllondés su ton tòkon, animnùmén se pàndes, os émpsihon naòn, Theotòke, en ti si ghar ikìsas ghastrì, o sinéchon pànda ti chirì Kirios, ighìasen, edhòxasen, edhìdhaxe voàn si pàndas.

Chère, skinì tu Theù ke Lòghu. Chère, Aghìa Aghìon mizon.

Chère, kivoté chrisothìsa to Pnevmati.

Chère, thisavré tis zoìs adhapanìte.

Chère, timion dhiàdhima, vasiléon evsevòn. Chère, kavchima sevàsmion, Ieréon

alla scienza divina, illuminando l'intelletto col suo chiarore, mentre con questa acclamazione è onorata:

Gioisci, raggio del sole spirituale; gioisci dardo di luce senza tramonto.

Gioisci, folgore che rischiari le anime; gioisci, perché come tuono sbigottisci i nemici.

Gioisci, perché fai sorgere la luce sfolgorante; gioisci, perché fai sgorgare il fiume che scorre abbondante.

Gioisci, tu che sei figura del fonte battesimale; gioisci, tu che togli la sozzura del peccato.

Gioisci, lavacro che purifichi la coscienza; gioisci, coppa che mesce esultanza.

Gioisci, fragranza del soave profumo di Cristo; gioisci, vita del mistico banchetto.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: Volendo far grazia dei debiti antichi, colui che per tutti gli uomini ha pagato, da se stesso venne straniero presso quanti dalla sua grazia si erano estraniati: e lacerata l'obbligazione del debito, da tutti così si sente dire: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia !

S.: Cantando il tuo Nato, tutti ti celebriamo come tempio vivente, o Madre di Dio: poiché, avendo abitato in te, il Signore che tutto tiene in sua mano, ti ha santificata, ti ha glorificata, e a tutti ha insegnato ad acclamare a te così:

Gioisci, tenda del Dio e Verbo; o santa che superi l'antico santuario.

Gioisci, o arca rivestita d'oro dallo Spirito santo; gioisci, inesauribile tesoro della vita.

Gioisci, prezioso diadema dei re credenti; gioisci, sacro vanto dei pii sacerdoti.

evlavòn,

Chère tis Ekkliàsias o asàleftos pìrghos.

Chère, tis vasìlias to apòrthiton tìchos.

Chère, dhi is eghìronde tròpea. Chère, dhi is echthrì katapìptusi.

Chère, chrotòs tu emù therapìa, chère, psychìs tis emìs sotirìa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 24.

I.: O panìmnite Mìter, i tekùsa ton pàndon Aghìon aghiòtaton Lòghon, dhexaméni tin nin prosforàn, apò pàsis rìse simforàs àpandas, ke tis mellùsis litrose kolàseos tus si voòndas, Allilùia.

C.: Allilùia Allilùia.

I.: Angelos protostàtis, uranòthen epémfthi, ipìn ti Theotòko to Chère ke sin ti asomàto fonì, somatùmenòn se theoròn Kìrie, exìstato ke ìstato, kravghàzon pros affìn tiafta.

Chère, dhi is i charà eklàmpsi, chère, dhi is i arà eklìpsi.

Chère, tu pesòndos, Adhàm i anàklisis, chère ton dhakrìon tis Eias i litrosis.

Chère, ìpsos dhisanàvaton anthropìnis loghismìs, chère, vàthos dhistheòriton ke Angélon ofthalmìs.

Chère, òti ipàrchis Vasiléos kathédhra, chère, òti vastàzis ton vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfénon ton Ilion, chère, ghastìr enthéu sarkòseos.

Chère, dhi is neurghìte i ktìsis, chère, dhi is vrefurghìte Ktìstis.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

C.: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Kondákion. Tono pl. 4.

C.: Ti ipermàcho stratighò ta nikitìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, anaghràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os

Gioisci, della Chiesa incrollabile torre; gioisci, del regno inespugnabile baluardo.

Gioisci, tu per cui si innalzano i trofei; gioisci, tu per cui cadono i nemici.

Gioisci, cura per il mio corpo; gioisci, salvezza della mia anima.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

S.: O Madre degna di ogni canto, tu che hai partorito il Verbo, più santo di tutti i santi, accolta ora l'offerta, libera tutti da ogni sventura, e riscatta dalla pena futura quanti insieme acclamano: Alleluia!

C.: Alleluia, Alleluia!

S.: Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, e vedendo te, o Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci, perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il Creatore.

Gioisci, sposa senza nozze!

C.: Gioisci, sposa senza nozze!

C.: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio,

échusa to kràtos aprosmàchiton, ek pan-
dion me kindhìnon elevthérouson ìna
kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

dedico questi canti di vittoria in rendi-
mento di grazie. E tu che possiedi
l'invincibile potenza, liberami da ogni
specie di pericolo, affinché a te io accla-
mi: Gioisci, sposa senza nozze.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.
Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovra-
no, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per
il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la
tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti
a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandona-
rnci alla tentazione, ma liberaci dal male.

S.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spi-
rito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C.: Amin.

C.: Amen.

Il 1° venerdì di quaresima viene letto il tropario di san Teodoro il tirone.

L.: Accolta in cuore la fede di Cristo, come indossando una corazza, hai calpestato le
potenze avverse, o grande lottatore, e sei stato coronato per l'eternità con una celeste
corona, quale invincibile.

Nel 2°, 3° e 4° venerdì si recita:

L.: Quale primizie della natura, all'autore del creato, la terra ti offre o Signore, i mar-
tiri teofori. Per le loro suppliche, custodisci in pace profonda la chiesa, il tuo popolo,
grazie alla Madre di Dio, o ricco di misericordia.

Signore pietà *(40 volte)*

Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cri-
sto Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà
dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Si-
gnore, accogli anche le nostre suppliche in quest'ora, e dirigi la nostra vita nei tuoi
comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; pu-
rifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come
baluardi ci circondino, affinché, custoditi e guidati dal loro schieramento, giungiamo
all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.
Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che sen-
za corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Nel nome del Signore, benedici, padre.

S.: Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

L.: Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, Sovrana sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Verbo Dio agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo Figlio, Sovrano e Signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi converta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti.

E tu sii sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocata, aiuto e baluardo contro le incursioni degli avversari, mia guida verso la salvezza; nell'ora del mio esodo prenditi cura tu della mia anima misera e scacciane lontano le tenebrose visioni dei demoni malvagi; e nel tremendo giorno del giudizio, strappami tu all'eterno castigo e rendimi erede dell'ineffabile gloria del Figlio tuo e Dio nostro.

Tale gloria, possa io raggiungerla, o mia Sovrana, santissima Madre di Dio, con la tua mediazione e il tuo soccorso: per la grazia e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, al quale si addice ogni gloria, onore e adorazione, insieme al Padre suo senza principio e al santissimo, buono e vivificante suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell'anima. Custodiscici dal cupo sonno del peccato, e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Seda gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno insidiosamente diretti contro di noi; reprimi l'insorgere della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigilante, pensiero temperante, cuore sobrio, sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica. Destaci per l'ora della preghiera, saldi nei tuoi comandamenti e recanti in noi stessi il ricordo intatto dei tuoi giudizi. Concedi che l'inno alla tua gloria riempi tutta la nostra notte, per celebrare, benedire e glorificare il venerabilissimo e magnifico tuo nome: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloriosissima Madre di Dio, sempre Vergine e benedetta, offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro, e chiedigli di salvare per mezzo tuo le anime nostre.

Mia speranza, il Padre; mio rifugio, il Figlio; mia protezione, lo Spirito santo. Trinità santa, gloria a te.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Solo nel 1° venerdì della Grande Quaresima viene letto il Vangelo, altrimenti si passa direttamente all'Apolysis.

S.: Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

C.: Kìrie, elèison (3).

C.: Signore, pietà (3 volte)

Diac.: Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo

S.: Pace a tutti.

C.: Ke to Pnevmati su.

C.: E al tuo spirito

S.: Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (15, 1-7)

C.: Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

C.: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Viene letta la pericope evangelica: Giov. (15, 1-7)

Al termine:

C.: Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si.

C.: Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Apolysis

S.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

L.: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

S.: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e immacolata Madre sua; dei santi e gloriosi apostoli, degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori, e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

S.: Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

C.: Amìn.

C.: Amen

Tono 3.

C.: Tin oreòtita tis parthenias su, ke to ipérlampron tò tìs aghnias su, o Ghavriìl kataplaghìs evòa si Theotòke, Pìon si en-kòmion, prosaghàgho epàxion, ti dhe onomàso se; aporò ke exìstame, dhiò os prosetàghin voò si. Chère i Kecharitóméni.

C.: Attonito di fronte alla bellezza della tua verginità e al vivido splendore della tua purità, Gabriele a te gridava, o Madre di Dio: Quale lode degna potrò offrirti? E quale nome potrò darti? Lo stupore mi lascia smarrito, perciò, come mi è stato comandato, a te io grido: Gioisci, piena di grazia.

Sommaro

| | |
|--|----|
| Salmo 50..... | 3 |
| Salmo 69..... | 4 |
| Salmo 142..... | 4 |
| Piccola Dossologia..... | 5 |
| Simbolo niceno-costantinopolitano | 5 |
| Ode 1.: Cantico di Mosè. | 6 |
| Ode 3.: Cantico di Anna | 7 |
| Ode 4. Cantico di Abacuc..... | 7 |
| Ode 5.: Cantico di Isaia..... | 8 |
| Ode 6.: Cantico di Giona. | 9 |
| Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli..... | 10 |
| Ode 8.: Cantico delle creature. | 11 |
| Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. | 12 |
| Kondákion. Tono pl. 4. | 13 |
| STASI 1..... | 13 |
| Stanza 1. | 13 |
| Stanza 2. | 14 |
| Stanza 3. | 14 |
| Stanza 4. | 15 |
| Stanza 5. | 15 |
| Stanza 6. | 15 |
| STASI 2..... | 16 |
| Stanza 7. | 16 |
| Stanza 8. | 16 |
| Stanza 9. | 16 |
| Stanza 10. | 17 |
| Stanza 11. | 17 |
| Stanza 12. | 18 |
| STASI 3..... | 18 |
| Stanza 13. | 18 |
| Stanza 14. | 19 |
| Stanza 15. | 19 |
| Stanza 16. | 19 |
| Stanza 17. | 20 |
| Stanza 18. | 20 |
| STASI 4..... | 21 |
| Stanza 19. | 21 |
| Stanza 20. | 21 |

| | |
|----------------------------|----|
| Stanza 21..... | 21 |
| Stanza 22..... | 22 |
| Stanza 23..... | 22 |
| Stanza 24..... | 23 |
| Kondákion. Tono pl. 4..... | 23 |
| Apolysis..... | 26 |